

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Grutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova e dem. An. 18 — Est. 2,50 — Est. 4,00 }
 { Per il Regno 18 — Est. 2,50 — Est. 4,00 }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }
 Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via P.zza dipinto N. 2027 A.

in quarta pagina Centesimi 20 la linea
 in terza » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 12 giugno

Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma 11.

La Destra e la riforma elettorale — Opposizione spiegabile — L'esempio di Bologna — Due ipotesi — Che farà il Senato?

Sono anch'io dell'opinione di quello scrittore, il quale diceva che la ragione ed il torto non esistono in sé medesimi e da sé medesimi, ma dipendono dal punto di vista sotto il quale si considerano le cose.

Così è, per esempio, del partito di Destra rispetto alla riforma elettorale.

Si può egli dire che esso abbia torto di combatterla, sotto qualunque aspetto la questione venga considerata?

No sicuramente.

Il partito moderato ha senza alcun dubbio ragione di opporsi alla riforma elettorale, quando si considerino le cose dal lato della di lui conservazione.

Nell'individuo, come nella specie nell'uomo, come nel partito, il sentimento della conservazione di sé medesimo è potentissimo, nè si può ragionevolmente pretendere che venga dimenticato.

Ci vuol poco, molto poco, a comprendere che se quella migliaia e migliaia di cittadini non elettori, i quali domenica prenderanno parte ai Comizi di Roma, di Napoli, di Milano e di altre città acquistassero o conquistassero il diritto di voto, non scriverebbero certo sulla propria scheda il nome di un candidato moderato.

Non sarebbe dunque un'ingiustizia il dire che i moderati hanno tutti i torti di combattere la riforma elettorale?

Essi hanno bensì torto rispetto a noi e rispetto agli attuali non elettori, ma per contrario hanno ragione rispetto a loro medesimi, quando almeno non si pretenda che debbano possedere tanta virtù da prescindere dalla conservazione del proprio partito.

Vedete il recente esempio di Bologna!...

A Bologna, i moderati, col paese legale, vinsero su tutta la linea riuscendo padroni dei tre collegi della città. Fatti i conti, la Destra guadagnò a Bologna per tre o quattrocento voti.

Non è poco!...

Ma ecco che, due giorni dopo, quattromila operai non elettori depingono nell'ufficio di un notaio le loro proteste contro le elezioni della città, dicendo altra cosa essere il paese legale ed altra il paese reale.

Vedete un po' voi se i moderati non hanno ragione di combattere la riforma elettorale!...

Sarebbe bella che il grande partito il quale, per virtù propria, condusse l'Italia da Novara a Ro-

ma si riducesse o a sparire del tutto o — forse peggio ancora — a diventare un partito di rurali.

Imperocchè, data una riforma elettorale seria, quando alla Destra non toccasse la prima di queste ipotesi toccherebbe inevitabilmente la seconda.

Nelle grandi città (lo vedono e lo comprendono tutti) i candidati moderati rimarrebbero nella tromba ed i grandi uomini del grande partito sarebbero costretti a ricorrere nelle campagne.

Ingratitudine delle ingratitudini! La Destra, la magna Destra, diventata un partito di rurali...

E non c'è affatto da scherzare. Questa è la sorte che il destino le riserva se non riesce a scongiurare una riforma elettorale seria.

Ond'è, io credo, che il Senato farebbe una di quelle opere patriottiche che sa fare lui solo, se preparasse fin d'ora le armi per opporsi con tutte le sue forze ad una sconsigliata riforma che potesse ridurre i moderati ad un partito di rurali.

Io spero molto nel Senato e credo che la mia speranza sia fondata, dal momento in cui è così recente l'esempio di patriottismo che esso ha offerto all'Italia ed al mondo nella questione del macinato.

Siccome oggi possiamo dire che è tutto merito dello *Illustre Consesso* il mantenimento del macinato, così un giorno — felici noi! — potremo dire esser merito di lui solo che la Destra non sia ridotta ad un partito di rurali.

Io spero molto.... perchè non sono ingrato.

Una questione... la chiameremo friulana.

Sissignori; e la solleva la egregia *Patria del Friuli* a proposito del mio schizzo dal vero dell'on. Piccoli.

La *Patria del Friuli* si meraviglia perchè io abbia voluto indurre nei lettori la meraviglia (*pardon* del bisticcio) osservando nella chiusa dello schizzo che l'on. Piccoli è friulano.

O *Patria* del mio cuore, quando s'è letto lo schizzo, che presenta al pubblico, tale e quale, l'on. Piccoli, che è quanto dire un'uomo le cui qualità patriottiche non si schiusero che al sole di luglio del 1866 e si aggiunge che un tal uomo è nato nella terra dei forti e nobili caratteri, nella terra degli Andreuzzi e dei Bilia, l'antitesi doveva essere così manifesta che quasi mi meraviglio io medesimo di aver commesso lo sproposito di rilevarla.

Il *Bacchiglione* onora ed ama il Friuli, i cui figli adorano la patria quanto aborriscono i consorti e si gloria di annoverare fra questi figli dei caldi e sinceri amici.

NINC

RASSEGNA ESTERA

Nel Parlamento inglese la questione della politica in Oriente fu abordata seriamente; nè l'opposizione può rimanere di certo soddisfatta delle spiegazioni avute dal Gladstone, poichè questo mostrò quanto falsa sia la posizione lasciata dai conservatori, e per conseguenza quante difficoltà debba

superare il Gladstone. Ciò però non fa che crescere i meriti di questo, e provare che, se ci si è messo con una tal soma di responsabilità, vuol dire che si è reso conto esatto della situazione e sa che cosa vuole.

Questa è la migliore guarentigia dello svolgimento della questione orientale.

Il censimento del 1881

Prossimamente deve essere convocata la Giunta centrale di statistica per discutere le discipline con cui dovrà eseguirsi il censimento della popolazione del 31 dicembre 1881. Onde completarla, saranno chiamati a farne parte il direttore dell'agricoltura Miraglia; il direttore dell'industria e del commercio Romanelli; l'ispettore generale delle gabelle, Ellena, e l'ispettore delle miniere, Axerio.

BISMARCK

Nei circoli politici di Berlino si attribuisce una grande importanza ad un articolo della *Gazzetta di Colonia*, nel quale è riprodotto un colloquio del gran cancelliere con un diplomatico altolocato, a proposito della legge politico-ecclesiastica.

In questo colloquio, il principe di Bismark dichiarò formalmente che si aveva avuto torto di pretendere che l'adozione del progetto di legge gli fosse indifferente. Aggiunse essere per ragioni di salute che non si recava alla Camera dei deputati di Prussia per difendere il progetto. Disse inoltre che non voleva esporsi al pericolo di impiegare ciò che gli restava di forze per parlare al deserto, e che nell'avvenire si limiterebbe a compiere i lavori che si riferiscono alle relazioni dell'impero coll'estero.

Quanto costano i deputati inglesi?

Il *Daily News* fa una nota accurata di ciò che sono costate individualmente ai deputati inglesi le rispettive elezioni.

Quelle che costarono più di tutte, per stampati, avvisi, mezzi di trasporto, furono le seguenti: Il sig. Hetcher, riuscì ad Harsham, spendendo 1170 lire sterline; nel Perthshire 4566 ne spese il deputato liberale, sig. Currie, e 4503, il deputato conservatore Colonnello Morey. Quelle del sign. Leatham a Huddersfield ascesero 1999 lire sterline, a quelle del candidato battuto a 1755. A Edimburgo, il conservatore Macdonald spese 2034 lire sterline. I signori Morley e Fry deputati liberali riusciti eletti a Bristol spesero insieme 3321 lire; a Cristchurch il sig. Davey, liberale ne spese da solo 2393, ed il sig. Edwards, conservatore 2656.

Monumento a Ferruccio.

Il giorno 20 di questo mese avrà luogo nel ridente e storico paese di Gavinana una solennità modesta, forse per le proporzioni, ma bella e significantissima per l'uomo immortale in cui onore si fa.

Fino ad ora la terra dove cadde il Ferruccio combattendo per la libertà fiorentina non avea una croce un sasso che ricordasse il suo eroismo e la sua gloriosa caduta, e fu assai se Massimo

d'Azeglio ottenne di potergli mettere una modesta Lapide all'esterno della Chiesa accatao alla quale fu sepolto.

Un Comitato, che s'era formato per promuovere l'erezione d'un Monumento al grande patriotta, non riuscì a concludere nulla. I fratelli Orsati di S. Marcello Pistoiese pensarono da soli a far questo, e a loro spese fecero erigere una statua che sarà inaugurata il detto giorno.

Il 20 giugno adunque gran concorso su quei colli ridenti, di Rappresentanze Comunali, di Associazioni e di popolo festante.

CORRIERE VENETO

Da Adria

11, giugno.

F. Oj. — Vengo a conoscenza come il *Rinnovamento* di Venezia si sia occupato della mia corrispondenza inserita nel vostro giornale al n. 158 ad intento di smentire quanto fosse in essa nei riguardi dei conti Papadopoli.

Voglio tosto scrivere narrandovi un fatto accadutomi or sono 60 giorni circa. Sta nelle mie consuetudini il visitare, coll'assenso dell'egregio dott. Marzio Polo, di sovente il nostro civile Ospitale. Era un giorno di giovedì, giorno del mercato dei bestiami, ero appunto coll'egregio dottore a visitare letto per letto, e già avevamo passate alcune stanze; nel mentre stavamo per entrare nella sala maggiore fu visto da noi un signore alla dipendenza dei predetti conti.

Egli si unì a noi e tutti insieme andammo a vedere gli ammalati della grande sala. Passati alcuni letti, cominciarono a presentarsi quelli sui quali giacciono i poveri infelici colpiti dal triste flagello: la pellagra. A quel triste spettacolo ebbi a rivolgere alcune parole al suddetto signore, le quali non ricordo testualmente, ma che però esprimevano il concetto di massimo rincrescimento per tanta sventura che ridonda a disdoro delle classi abbienti.

Egli allora ebbe a soggiungere che aveva il conforto che simile sciagura certo non colpiva i coloni soggetti ai conti Papadopoli. E tale espressione la pronunciava con enfasi e con nobile orgoglio; io però ci credevo fino ad un certo segno, perchè da un'egregio Medico ero stato assicurato come certi Mosca alla dipendenza dei predetti Conti fossero già stati colpiti dal morbo fatale ed alcuno di essi già morto.

Silenzioso lasciai passare ciò che conoscevo non verace espressione. Ma in quell'istante da un letto che si trovava in mezzo alla grande sala un giovane macilento che commoveva al semplice vederlo in volto, dell'età circa di 16 anni, alzata la testa, così ebbe a dire: *Sior paron, servitor suo*. Fu un fulmine a ciel sereno. Muti ci guardammo. In quell'eloquente silenzio parlava in noi la coscienza della dignità umana. Fu un'istante: l'agente dei conti Papadopoli soggiunse tosto: di dove sei caro? e l'infelice: « O non mi conosce? Eppure è da molti anni che la mia famiglia serve i conti Papadopoli ».

Abbia pazienza il *Rinnovamento* e vedrà che senza preconcetti d'odi personali io saprò corredare le mie asserzioni con quella maestà di vero che deriva da riassunti statistici. Sappia

per tanto che in massima generale costì si muore di fame colpiti da pellagra; sappia che in queste Valli i predetti Conti posseggono 15000 campi circa; sappia che nel mese decorso 16 furono i morti all'Ospitale Civico di Adria, e che 2/3 di questi lo furono in conseguenza del morbo fatale, la pellagra; sappia che solo ora il Conte Angelo Papadopoli per accaparrarsi dei voti stanziava la somma di L. 3000 per un asilo infantile, che sta per essere eretto in Adria.

Prima d'ora mai un'opera venne promossa a titolo di beneficenza da nessuno dei grandi proprietari; e nella nostra città dai ricchi tutto viene esportato senza preoccupazione di sorta per il danno, che ne deriva alle classi proletarie.

È da coloro che hanno avuto dalla fortuna il dono della ricchezza che deve partire il rimedio a tanta sventura, ed è ben doloroso il vedere com'essi punto o poco si preoccupino di tali fatti e preferiscano magari gettare in bagordi quel denaro che servirebbe a lenire tante miserie.

Belluno. — Nell'elenco di progetti per nuove Ferrovie, inviato al Ministero per l'approvazione, c'è quello dell'impianto della Stazione di Belluno per L. 274,514. — La lunghezza della intera linea Treviso-Belluno è calcolata di chilometri 76.

Casier. — Una megera, venditrice di frutta a Casier, per liberarsi della concorrenza di certo S. P., altro venditore di frutta, sparse voce ch'egli fosse uno stregone. La voce ebbe credito e l'infelice a poco a poco vide sfumare i suoi avventori. Ma S. P. ricercò le cause della sua disgrazia — e riuscì a scoprirle e a scoprire altresì che la megera vendeva decotti ai gonzi per guarirli delle fattucchiere di lui. — Oh, non potrebbe intervenire nella faccenda il dito della Questura?

Cividale. — Un villico di Cividale vendette giorni sono a persona di Palmanova un cavallo, che venne riconosciuto moccioso — e quindi sequestrato ed abbattuto.

Conegliano. — Gli allievi della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia, diretti e accompagnati dagli egregi prof. cav. Cerletti, direttore, Comboni e Carlucci, fecero una escursione pratica-agronomica nel Polesine, ove trovarono argomenti non pochi d'istruzione e soprattutto un'accoglienza della quale porteranno sempre profondissimo ricordo.

Di passaggio, furono anche alla Battaglia dove fecero conoscenza colla cantina del co. Corinaldi, di cui il corrispondente del *Rinnovamento* tesse grandi elogi.

Feltre. — Cesare Cantù scoperse non ha guari una lettera intorno a Panfilo Castaldi, la quale è assai preziosa in quanto che è l'unico documento irrefragabile che constati la sua esistenza e la sua professione di stampatore. Egli l'ha trovato nell'Archivio di Stato a Milano; e con essa proverebbe che Panfilo Castaldi, da cui Fausto Comesburgo apprese l'arte tipografica, fu medico e non giureconsulto e poeta, come porta una Cronaca inedita di Feltre.

Mestre. — Il Commissario distrettuale di Mestre, dott. F. Bertoldi, lavora per riordinare il Comizio agrario del Distretto, conformemente all'iniziativa ed alle istruzioni date dal Prefetto, co. Sermanni-Moretti. — I Comuni paiono favorevoli. — Agli ultimi del corr. mese avrà luogo un'adunanza per concretare le basi della ricostituzione del Comizio agrario.

Monselice. — L'assemblea generale degli interessati del Consorzio Retratto terrà adunanza ordinaria il lunedì 28 giugno per trattare della nomina dei Delegati in sostituzione a

quelli che per turno devono uscire di carica, e di due altri che diedero la loro dimissione.

Pel caso che l'adunanza non avesse luogo in detto giorno per difetto di numero legale, l'assemblea resta invitata sin d'ora pel giorno di venerdì 2 luglio a. c.

Treviso. — Le elezioni amministrative di Treviso avran luogo il 29 giugno.

Udine. — Il governo aveva concesso la temporanea importazione di foglia di gelso dagli stati austriaci, credendo trattarsi di deficienza; rilevato invece che trattavasi unicamente di una differenza nei prezzi, sospese senz'altro la esecuzione del decreto.

Valdobbiadene. — La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato il Decreto che aumenta il capitale della Banca Popolare di Valdobbiadene.

Valdagno. — Il 1° luglio verrà aperto all'esercizio pubblico il tramway Vicenza-Valdagno.

Venezia. — Il deputato del III. Collegio, generale Emilio Mattei, la cui elezione fu testè convalidata dalla Camera, ha diretto una lettera ai suoi elettori. Esprime loro i sentimenti della più profonda riconoscenza — e osa sperare di poter collo studio (1), col maggiore interessamento (2) a quanto sia di vantaggio per Venezia, col'assiduità, supplire alle qualità delle quali si sente manchevole (3). Ringrazia della fiducia in lui avuta e dichiara che, ove l'opera sua non potesse corrispondere ai propositi, deporrebbe il mandato (4).

Vicenza. — La commemorazione delle giornate del 1848 riuscì splendidamente. Concorso popolare immenso. Nel corteo, che andò a Monte Berico per deporre una corona sul Monumento ai caduti per l'indipendenza, erano la bandiera della città decorata di medaglia d'oro, le Società dei Reduci, la Società Democratica, la Società Libertà e Fratellanza, soldati, pompieri e popolo in folla. Presso il Monumento parlarono il dott. Marsilio pel Sindaco, il cav. Negrin, i signori G. Fontana, L. Conte, L. Fincati ecc. La Banda cittadina suonò inni patriottici. Sul Monumento vennero deposte parecchie corone d'alloro. Vi fu anche uno scambio di telegrammi fra il Comizio Veterani 1848-49 di Roma e il Sindaco di Vicenza.

CRONACA

Università di Padova. — Il R. Ministero della pubblica istruzione con decreto 27 aprile p. p. ha determinato che anche nel corrente anno sia tenuta in questa R. Università una sessione straordinaria d'esami pel conferimento dei diplomi di abilitazione all'insegnamento liceale e ginnasiale e di alcune patenti relative all'insegnamento normale e tecnico di 1.º grado.

La detta sessione avrà luogo nel prossimo mese di novembre e per le seguenti abilitazioni:

a) per l'insegnamento delle lettere italiane, latine e greche, della storia

Appendice del *Bacchiglione* N. 7

MIRABEAU

V.

Mirabeau ad onta della buona volontà non riuscì a salvare la monarchia. — ma la sua buona stella almeno lo fece scomparire prima del supplizio della regina a cui egli aveva promesso salvezza.

E prima di morire poté rendere altresì un utile servizio al suo generoso amico La Mark, proprietario di miniere, discutendo il 21 e 27 marzo 1791 il progetto che dichiarava le miniere proprietà dello Stato, ma disponibili per concessione.

Mirabeau, sebbene si sentisse male, volle recarsi alla tribuna per salvare a La Mark una gran parte delle sue sostanze e parlò più volte. Ritirandosi affranto dalla seduta mormorò sorridendo all'amico: « La vostra causa è vinta, ed io sono morto. »

Gli è forse in ricambio di un tale servizio che il conte La Mark pregò

e geografia e della filosofia nei licei;

b) per l'insegnamento complessivo nelle tre classi inferiori e nelle due superiori del ginnasio;

c) per l'insegnamento delle lettere italiane, della storia e geografia, della pedagogia e morale nelle scuole tecniche e normali;

d) per l'insegnamento delle scienze naturali nelle scuole tecniche e normali;

e) per l'insegnamento della storia naturale nei licei;

f) per l'insegnamento della fisica nei licei.

Gli aspiranti dovranno trasmettere le loro istanze al Rettorato di questa R. Università non più tardi del 31 luglio p. v. munite di tutti i documenti prescritti dal Regolamento approvato col R. Decreto 10 maggio 1877.

Congresso di Verona. — Al Congresso di oggi a Verona saranno rappresentate l'Associazione Democratica e l'Associazione Progressista di qui, nonché il nostro giornale.

Congresso geologico. — Presso il ministero di agricoltura e commercio, fu giovedì inaugurata la riunione di un congresso geologico coll'incarico di esaminare e discutere un disegno di legge da presentarsi al parlamento per la formazione della carta geologica e la spesa relativa.

Fra le notabilità scientifiche e militari che ne fanno parte, notiamo il prof. della nostra Università Giovanni Omboni, e il bar. Achille De Zigno, membro dell'istituto Veneto di scienze lettere ed arti.

Associazione ginnastica. — Chi vuol toccare da vicino e vedere l'importanza che sempre più va acquistando la nostra benemerita associazione ginnastica, non deve che recarsi al lunedì, mercoledì e sabato dalle 8 alle 10 ant. nella Palestra per assistere alla lezione ortopedica dei fanciulli rachitici e scrofolosi.

Le premurose cure della Presidenza della direzione, nonché le zelanti cure del dott. Orsolato e maestro Dal Molin, ci sono arra che anche a Padova fra non molto si istituirà una scuola apposita per questi disgraziati fanciulli.

Padova non è seconda ad altre città in fatto di beneficenza; e Padova riuscirà certo anche in questo benefico scopo.

La fiera. — La fiera è incominciata; è un via vai di gente, specie del suburbio, ma non mancano i forestieri; la città ha preso una insolita animazione.

I negozianti straordinari colle loro panchine prendono possesso dei portici dal Gallo al Prato della Valle; i rumori assordano; le spinte che si è costretti a godersi sono innumerevoli. E il tempo? Il caldo si fa sentire

il morente di fare testamento come se fosse ricco, perchè tutti i suoi legati sarebbero stati da lui pagati (Lamartine, *Les Constituants*). Il 2 aprile Mirabeau era morto, dopo di essersi circondato di fiori e di profumi e dopo di aver pronunciato di quelle sue parole superbe; al cameriere: « solleva questa testa, non ne porterai di simili » — e quelle altre: « io porto con me il lutto della monarchia, i cui frantumi saranno preda dei faziosi » di quelle parole che riflettono l'orgoglio di un uomo che si sente grande, e che già gli aveva fatto dire ai giornalisti all'epoca dell'abolizione dei titoli di nobiltà e quindi del suo di Mirabeau: « col vostro Riquetti avete di sorriente per tre giorni l'Europa. »

Coloro che accennano ancora a sospetti di avvelenamento (Villauré e Michiel, *L'invasion prussien 1880*, 1-295) dimenticano la mancanza di qualsiasi prova di un tale dubbio, le dichiarazioni del medico Cabanis, e la naturalezza della fine prematura di un uomo che amava tutti i piaceri, ed abusava specialmente del lavoro e delle donne.

Alla sua morte tutta la Francia si commosse. Parigi intera seguiva con ansietà le fasi della sua breve ma-

in modo degno della stagione, ma il vento e la piovà turbano un po'troppo la temperatura, mentre ci sarebbe vero bisogno di un tempo costante anche per le campagne. — D'istatti ecco qualche notizia sulle campagne.

I frumenti si mostrano rigogliosi, uguali, ben nutriti e pinti di lucida e bruna verdura; non son molto alti in genere ma hanno le spighe lunghe regolari e piene, sicchè il raccolto del grano promette essere ottimo e copioso.

Le segale si rifecero quasi dappertutto delle offese dapprima patite e daranno anch'esse, se non molta paglia, buoni e molti grani al par del frumento.

I fieni, falciati, bene stagionati e per la massima parte già abbarrati, riusciranno meno copiosi dell'anno scorso; non troppo bene sono riusciti anche gli altri erbai.

Bene procedono anche tutti gli altri seminati primaverili, come melighe, trifogli, patate, e specialmente i fagioli che promettono un raccolto straordinariamente largo.

Ma se nel complesso si va benigno, occorre pure che la piovà desista dal fare queste continue importune visite.

Lo si chiede qui in ispezialità anche per la fiera, poichè se piove gli affari e i conseguenti guadagni di tanta povera gente verranno di assai menomati.

Una delle solite. — Un individuo al caffè delle Torricelle dopo avere bevuto per oltre tre lire pretendeva svignarsela senza pagare. Ma il cameriere scoperselo poco buone intenzioni di quel signore, e gli impedì di andarsene al punto da fermarlo e consegnarlo nei casti amplessi delle guardie di pubblica sicurezza.

Ma se prima egli se l'era presa col cameriere, finì col prendersela anche colle guardie, contro le quali scagliò ogni improprio in modo che esse lo costituirono senz'altro in istato d'arresto.

Perquisito, si trovò che egli aveva addosso i denari per pagare, cosicchè il tentativo di frodare il caffettiere lo faceva con perfetta malizia.

Diario di P. S. — Il diario mi annunzia l'arresto di un ricercato.

Mi si annunzia pure che furono dichiarati in contravvenzione alcuni esercenti per mancanza di bollo alle misure di birra. Vedremo se i consumatori se ne avvantaggeranno.

Una al di. — Si parla della nomina di un ufficiale a cavaliere; nessuno sa rendersene ragione, perchè se ne ignorano i meriti sia di patriottismo che d'intelligenza.

— Sarà per i servizi che ha prestati — disse un ottimista.

lattia — e migliaia di cittadini inondavano notte e giorno la sua casa mantenendo un profondo silenzio; dovunque il popolo mostra una rara delicatezza di sentimento affettuoso per gli uomini pei quali sente viva simpatia.

E questa simpatia della Francia per Mirabeau è tanta, che oggi ancora la democrazia per bocca di uno dei suoi più degni campioni, di Louis Blanc, esita a disprezzare « quest'essere inconcepibile in cui si trovarono confuse tutte le miserie della natura umana, tutti i suoi deliri, tutte le sue grandezze, e fu tale che se lo si ammira se ne arrossisce, se lo si disprezza si piange. »

Certo pur come uomo egli ebbe insieme ad una quantità di bisogni conseguenti ad un organismo robusto, insieme ad istinti carnali prepotenti, insieme ad un senso morale tutt'affatto degno dell'antico regime, ebbe delle buone qualità indiscutibili, modi affabili, temperamento allegro, conversazione piacevole, piccante senza amarezza, generosità larghissima, cuore incapace di invidia e di odio — costicchè diceva bene di Barnave il suo più valente avversario (*Lamartine, Les Constituants*) e di Robespierre vati-

— No; è poi servizi che suo padre ha regalati!... —

Bollettino dello Stato Civile
del 10

Nascite. — Maschi 2 — Femmine 4

Matrimoni. — Garelli Gregorio Pietro fu Luigi, caffettiere, celibe, con Favero Maria Teresa fu Giovanni, casalinga, nubile — Santinello Domenico di Pietro, oste, celibe, con Zerbin Vittoria Giuseppa di Gaetano, casalinga, nubile. Tutti di Padova.

Morti. — Bocchio Giulio Maria fu Francesco, d'anni 84, possidente, vedova — Sgaravatti Umberto di Giovanni, d'anni 2 — Caneve Antonio fu Domenico, d'anni 64, industriale, celibe — Zaccarin Giovanni fu Antonio, d'anni 68, falegname, coniugato. Tutti Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9: *La Traviata*, Opera.

TEATRO DELLA VARIETÀ. — Ore 9. — Rappresentazione.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 12 giugno 1880

VENEZIA	24—85—30—88—36
BARI	58—30—1—17—73
FIRENZE	68—45—26—32—3
MILANO	74—2—85—33—79
NAPOLI	62—1—85—30—59
PALERMO	42—53—25—10—52
ROMA	1—85—53—51—5
TORINO	50—51—44—78—2

VARIETÀ'

Scavi archeologici nel milanese

Ci scrivono da Milano:

Stazione Lacustre. In un luogo detto la La. ozza, comune di Besenote, si rinvennero nel cavare la torba le tracce di un antico villaggio lacustre costruito su palafitte. Il prof. Castelfranco, ispettore degli scavi di questa Provincia, recatosi sul luogo, vi raccolse cocci caratteristici, qualche scheggia di selce e punte di pab che sembrano aguzzati con arnesi di bronzo. Il signor marchese Carnaggia-Castiglioni, proprietario del fondo, non solo diede il più ampio permesso di praticarvi le ricerche sistematiche che la scienza esige, ma con una generosità superiore ad ogni encomio, mise a disposizione del Castelfranco quanti uomini possano occorrere per tali scavi, e si spera che vorrà donare al museo di Milano gli oggetti che fossero per venire in luce dalla torbiera stessa. Sia ringraziato il nobile patrizio in nome della scienza e di quanti amano il progresso degli studi.

Statue di bronzo. — In occasione dei lavori di scasso del terreno per la distruzione della fillossera nel comune di Agrate Brianza si rinvennero nel centro dell'ortaglia di casa Fè, a circa 50 centimetri di profondità, una ventina di frammenti di bronzo, del peso complessivo di k. l. 153. Appartengono questi a una o più statue di grandezza poco oltre il vero ed accennano ai bei tempi dell'arte romana. In altro terreno apparvero pure tre costruzioni

ciò « quest'uomo andrà lontano acchè crede a tutto ciò che dice, e non ha bisogni ». E così nello stesso modo nutriva affetti pel fratello, energumeno controrivoluzionario Visconte di Mirabeau, suo collega all'assemblea; e per suo padre, il più aspro dei vecchi bisbetici. Su tutti coloro che lo avvicinarono esercitò come ogni vero grand'uomo una seduzione strana ed irresistibile.

Forse Carlyle con quella profondità di giudizio che distingue la sua mordente critica, lo giudicò meglio degli altri « il Francese — tipo del nuovo secolo, francese nelle aspirazioni, nelle cognizioni acquisite, nelle virtù nei vizi, più francese di nessun altro uomo » (1. 180). Perchè in questa natura aggregativa vi era realmente della sincerità, un ardor grande e libero, della dirittura, e più che tutto un senso pratico — la potenza di un colpo d'occhio sicuro — che in mezzo alle ignominie della sua coscienza ad istinti penetra nel cuore di ogni questione — lo conduce sempre al punto vero delle difficoltà e dell'uscita.

Come scrittore egli non avea nulla dello spirito, del brio, della festività arguta che caratterizzavano Camille Desmoulins, nè la correzione dello sti-

in laterizi a forma di cuniculi, con strato di carbone sul fondo. L'epoca e le destinazioni di tali costruzioni sembrano molto incerte.

Edifici Romani. — Nell'eseguire gli sterri onde porre le fondamenta del palazzo del signor conte Ercole Turati, in Via Meravigli, apparvero le tracce di un antico esteso pavimento di quadroni di cotto, parecchie muraglie di ciottoli, altre mura di grossi macigni di ceppo accuratissimamente collegati e varie monete di rame. Il sig. conte Turati, che fin dai primi indizii fu sollecito di avvertirne l'autorità, ha impartiti gli ordini onde siano conservate memorie grafiche delle interessanti scoperte. La vicinanza della località, ove è tradizione fosse l'antico Teatro Romano, lascia pensare alla possibilità di rinvenire qualche traccia di quell'importante edificio.

S. Giovanni in Conca. — I lavori di demolizione della vecchia Basilica volgono al termine, e si è già incominciata la ricostituzione dell'antica facciata per la Chiesa Valdese. Le tradizioni, gli storici e studi recenti del prof. Castelfranco intorno all'antica topografia della Milano romana accordandosi nel far ritenere probabile che la Basilica fosse edificata sull'area di un cimitero Gallo-Romano, si vogliono chiarire tali dubi e fra pochi giorni si darà mano a praticare qualche trincea di saggio.

Corriere della sera

Servizio telegrafico partice.
del BACCHIGLIONE

ROMA, 12.

Nella Commissione elettorale, i membri di Destra cercano ogni pretesto per porre ritardi alla discussione, volendo rendere impossibile la votazione della riforma prima delle vacanze.

La *Gazzetta del Popolo* ha da Roma: Assicurasi che nessuna questione ministeriale si solleva alla Camera sin dopo la discussione dei bilanci e dell'abolizione del macinato.

Si sa che l'onor. Grimaldi parlerà contro l'abolizione, ma la Sinistra rimarrà ferma nel suo programma.

— Le elezioni amministrative di Torino hanno avuto un esito favorevolissimo ai liberali.

Brava Torino!
— La *Nazione* ha da Roma: Si discorre assai nei nostri circoli politici per rendersi conto dei motivi che indussero S. M. il Re ad accordare al conte di Launay, ambasciatore del Re a Berlino, il Collare della Santissima Annunziata.

Pare che questa altissima distinzione non si costumi accordare ai diplomatici di carriera, se non dopo qualche grande trattato stipulato o qualche alleanza conclusa.

— Il *Secolo* ha da Parigi: Si fanno molti commenti sulla corrispondenza parigina del *Times*, nella

le e la gravità di Robespierre — era chiaro, ma declamatorio come la sua epoca — e scorretto come la sua natura.

Senonchè la sua gloria vera non consisteva nè nell'audace cinismo con cui rideva dei suoi vizi e or umile o altero chi seduceva colle lusinghe, chi intimidiva coi sarcasmi; — nè nel numero dei volumi pubblicati precursori della rivoluzione, ma sibbene nella potenza della sua parola, e nella sincerità della sua anima.

Uno storico italiano, Lorenzo Papi, il solo dei nostri che abbia scritto la cronaca della rivoluzione francese, in tempi ed in ambienti poco favorevoli ai liberi giudizi, pur lo proclama vastamente, rapida e luminosa ragione — ne ricorda la risposta a Burke il quale aveva detto che la Francia poteva reputarsi dopo la rivoluzione come scomparsa dal globo e in luogo suo era un gran vuoto « sì, ma quel vuoto è un vulcano » e riconosce che se non può porsi al confronto di Demostene e di Cicerone « pur tutti avrebbe vinti i modelli dell'eloquenza nel favellare all'improvviso. »

C. TIVARONI.

(Continua).

quale si accenna alla probabilità di un prossimo ministero Gambetta.

Questa notizia è accolta con incredulità.

— Il Congresso operaio è definitivamente stabilito per l'undici ottobre ad Havre.

PARLAMENTO

CAMERA

(Seduta del giorno 12).

Leggonsi le proposte ammesse dagli uffici: *Fusco* sul trattamento di riposo degli operai permanenti di marina; di *Zerbi* per aggregare Senafro, Filegnano, Montaquila, Pozzilli, Sesto Campano al circondario di Caserta; di *Nic. Maffi* per sopprimere la cassa agricola di Pombino; di *Bonghi* per determinare il minimo aumento decennale dello stipendio dei maestri e maestre in ragguglio alla importanza dei comuni; di *Bizzozzero* per ottenere la franchigia postale alle corrispondenze delle Camere di commercio colle autorità governative e coi sindaci.

Dichiarasi vacante il collegio di Reggio Calabria stante l'opzione di *Fabr. Plutino* pel collegio di Palmi.

Codronchi ottiene di svolgere una sua interrogazione circa i provvedimenti che il Governo intende prendere nei confronti di molti Comuni che, causa l'eccessivo freddo dello scorso inverno od altra causa, hanno perduto il prodotto delle Viti e ancora per anni parecchi non ne avranno. Sembragli tornerrebbe opportuno ed equo un condono o notevole diminuzione dell'Imposta Fondiaria ovvero un alleviamento del Dazio Consumo nei Comuni danneggiati.

Magliani risponde che il governo non è in grado di fare esplicite dichiarazioni o promesse. Non può di certo nè deve assumere alcun impegno per diminuzione o temporaneo condono della fondiaria. Può solamente assicurare l'interrogante che, nel rinnovare gli abbonamenti pel dazio consumo coi comuni danneggiati, il governo procederà colla massima equità.

Codronchi prende atto delle dichiarazioni del governo.

Convalidansi 6 elezioni.

Sulla richiesta di *Martini* presentata ieri, perchè il ministro dell'istruzione deponga sul banco della presidenza la relazione della commissione d'inchiesta sulla biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, — *Desanctis* dice che ragioni di interesse pubblico che gli vietano di dare comunicazione di tale documento.

Martini riservasi ritornare sopra questo argomento.

Proseguasi la discussione generale del bilancio dell'interno.

Sandonato domanda se s'intenda proporre provvedimenti diretti a migliorare le condizioni finanziarie dei maggiori comuni del regno. Accenna particolarmente a quelle del comune di Napoli, che crede debba specialmente interessare al Parlamento, perchè considerando che la questione di Napoli è questione eminentemente politica e sociale.

Depretis risponde all'interpellanza *Fano*. Dichiarò che la Cassa di risparmio lombarda fu superiore ad ogni encomio per ogni rispetto. Soggiunge però che c'è non toglie fosse ragione di porre il dilemma se dovesse farsi qualche riforma o fosse savio e prudente mantenere le cose come stanno allo stato attuale. Egli riconobbe opportuno, e ne è ancora convinto, — che la riforma fosse necessaria e che pertanto il Governo non meriti l'accusa di reticenze. Esamina queste accuse che riduce a due: illegalità del decreto 4 marzo e riforme svenevoli ed improvvise. Sostiene la legalità del decreto dimostrando che la Cassa venne fondata dal governo, dotata in principio dal governo, regolata con norme determinate da esso. Dimostra come non sia stata mai né sia una istituzione comunale o provinciale, ma bensì nazionale, e quindi non soggetta alle disposizioni sulle opere pie. La rassomiglia ai Banchi di Napoli e di Sicilia, e nessuna legge o convenienza è dunque violata se il governo interviene a togliere dalla immobilità un grande utilissimo istituto che diversamente vi sarebbe condannato con pregiudizio suo e nocumento generale. Scagiona le disposizioni del citato decreto dalle critiche fatte, massime da quelle della eccessiva ingerenza che il governo avrebbe in quella amministrazione che a lui sembra anzi sia estremamente ristretta e quasi non esistente. Fa del resto osservare che, se eccettuasi un'innovazione introdotta nell'amministrazione della Cassa, nulla vi fu scambiato e che fu anche disposto che gli amministratori ab-

biano diritto di proporre modificazioni e miglioramenti ulteriori.

Mosca ammette senza esitare la bontà degli intendimenti del ministero e se vuolsi non nega nemmeno la bontà di alcune disposizioni del decreto. Tuttavia non crede, che considerata anche la questione sotto questi aspetti, si possa giungere a risolverla in favore del governo e abbandonare ai suoi arbitri una grande Istituzione. Espone l'origine di essa. Contro l'opinione del Ministro sostiene che fu sempre una Istituzione privata, autonoma ma che non si può a meno di classificarla fra le governate dalla Legge sulle Opere pie. Ciò stante, se i tempi e le congiunture, portavano necessità di qualche riforma, dovevansi assolutamente i Consigli indicati dalla Legge, e se stimavasi opportuno correggere la Legge, ricorrere al Parlamento. Chiama l'attenzione della Camera sulle conseguenze disastrose che possono derivare dalla attuazione del Decreto 4 marzo. Confida che chi deve ora pronunciarsi circa il reclamo contro di esso presentato dai Consigli Comunale e Provinciale di Milano, s'ispirerà a giustizia ed equità.

Fano mantiene i suoi apprezzamenti sull'illegalità dei decreti in questione, ma si astiene però dal proporre qualsiasi risoluzione, onde non pregiudicare il corso del reclamo accennato da *Mosca*.

Sella chiede a *Depretis* perchè non abbia nemmeno risposto alla Istanza del Consiglio provinciale di Novara, città e provincia tanto interessata alle sorti della Cassa di risparmio per avere in caso di attuazione del decreto una rappresentanza in quella amministrazione.

Depretis dice non avere risposto a tale istanza perchè la base del decreto non aveva per fondamento la rappresentanza dei depositanti, ma bensì la rappresentanza delle città e circondari, che concorsero alla fondazione ed all'incremento dell'istituto. Dice a *Mosca* e *Fano* che il reclamo del consiglio provinciale e comunale di Milano sarà esaminato dal governo con spirito di equità e conciliazione.

Si presentano due risoluzioni una di *Vacchelli* ed altri, in cui prendesi atto delle spiegazioni del ministro sul decreto per la cassa di risparmio di Milano e si passa all'ordine del giorno; l'altra di *Fortunato* ed altri per sospendere ogni deliberazione — mentre chiedesi da molti la chiusura di tale discussione.

Mosca e *Sella* oppongono, e, se la chiusura si mantiene, instano si voti per appello nominale. Assicurati però che, dovendosi tuttavia discutere le risoluzioni accennate, essi avrebbero modo di manifestare e sostenere le loro opinioni, desistono.

Approvasi la chiusura, e *Mosca* e *Sella* combattono la risoluzione di *Vacchelli*, rilevando quanto gravi e irreparabili siano le conseguenze di un voto che apre larga via agli arbitri del potere esecutivo.

Lanza rivolge pur egli preghiera alla Camera non pregiudichi in alcun modo un'importantissima questione e lasci che i reclami venuti dalle rappresentanze legali di Milano facciano il loro corso regolare.

Fortunato e *Somino Sidney* però ritirando la mozione sospensiva da essi ed altri presentata, chiudesi questa discussione, e, per appello nominale, procedesi al voto sopra la risoluzione di *Vacchelli*, che è approvata con 182 voti favorevoli, 82 contrari, 7 astensioni.

SENATO

(Seduta del giorno 12).

Continua la discussione del codice di commercio.

Corriere del mattino

I giornali smentiscono recisamente la minaccia attribuita al *Depretis* di pendere a destra.

— L'estrema sinistra promuoverà agitazioni per la riforma elettorale.

— Il ministero sollecita la presentazione della legge sul macinato, perchè si possa abolirlo prima della interpellanza Crispi.

— Lo scrutinio di lista incontra sempre maggiori fautori in seno alla commissione; gli stessi oppositori lo accettano per le grandi città, cioè per 67 collegi.

— I condannati per fatti di via Moskowa, in seguito all'amnistia concessa dal Re, furono posti in libertà.

E' più che un'atto di clemenza, è un'atto di giustizia.

— Tissot presentò al Sultano le

credenziali come straordinario rappresentante della Francia.

— Sui confini Svizzeri ebbe luogo un duplice duello fra De Luca Aprile direttore del *Quotidiano* e l'avv. Foschini. Il primo ebbe luogo a pistola, e nessuno rimase ferito; al secondo il Foschini riportò in otto assalti quattro ferite; e per l'ultima fu sospeso. I deputati Barattieri e Caponi, accorsi sul luogo, impedirono che il duello dovesse avere luogo alla pistola, a dieci passi di distanza, com'era stato deciso dapprima!

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 11. — *Camera*. — Il ministro delle finanze rispondendo a *Gaste* dice che il governo non può che rinnovare le dichiarazioni precedenti, cioè, che soltanto il governo è giudice del momento opportuno per la conversione della rendita del 5 0/0. Prega la Camera di lasciargli una piena libertà d'azione, respingendo la proposta *Gaste*. La proposta viene respinta. *Grevy* firmò i decreti di nomina di *Challemeil Lacour* ad ambasciatore a Londra e di *Emanuele Arago* a ministro a Berna. Corti è giunto proveniente da Londra. La questione dell'amnistia plenaria fu digià trattata nell'ultimo consiglio dei ministri e si discuterà nuovamente stasera. La questione fu decisa in massima; l'amnistia si proclamerebbe il 14 luglio.

LONDRA, 11. — *Comuni*. — Dilke crede che i negoziati pel trattato di commercio colla Francia cominceranno alla metà di luglio; crede pure che la revisione dei diritti sui vini aumenterà non soltanto il commercio colla Francia, ma eziandio con la Spagna e con altri paesi vinicoli. *Northcote* dice che nei paesi produttori vini alcoolici si lamenta che i vini leggeri francesi sieno trattati meglio dei loro. *Gladstone* crede non essere vantaggioso il discutere sui dettagli del trattato colla Francia e crede debbasi lasciare tale questione alla discrezione del governo. Riconosce le difficoltà riguardo ai paesi produttori vini forti ma crede che la revisione sui diritti dei vini metterà il governo nel caso di ottenere da questi paesi condizioni più favorevoli; approvati infine il rapporto sulle proposte finanziarie; la discussione generale sul progetto contenente le proposte vien fissata pel 26 giugno.

(*Camera dei lordi*) *Carnawon* desidera sapere le misure prese per soccorrere la carestia nell'Armenia. *Granville* risponde che non sarebbe corretto il dire le misure prese dalla Porta; ignora quale seguito la Porta abbia dato ai rapporti delle sue commissioni ma invita le potenze a cooperare all'esecuzione di alcune stipulazioni del trattato di Berlino.

Salisbury dubita che questo passo abbia alcun risultato. *Argyll* dice che grazie al governo precedente non vi ha alcuna stipulazione del trattato di Berlino che autorizzi le potenze a sorvegliare insieme l'esecuzione del trattato. Questa stipulazione domandata dalla Germania, dalla Russia, dall'Austria fu respinta dall'Inghilterra dalla Francia e dall'Italia, ma l'articolo 61 dà diritto alle potenze sia unite che separatamente di sorvegliare le riforme. Le difficoltà attuali sono dovute al gabinetto precedente dell'opposizione e vengono aumentate dai discorsi.

RAGUSA, 11. — *Elbasan*, Croia, Cavaio, Tirana spedirono i loro rappresentanti a Scutari presso la Lega albanese. Questa vuole che il Monte negro abbandoni le trincee di Galobos, altrimenti comincerebbero le ostilità.

PARIGI, 12. — La voce dell'invio della flotta francese a Beski è formalmente smentita.

MADRID, 11. — Sono smentite le voci di modificazioni ministeriali.

PARIGI, 12. — Credesi che *Freycinet* presenterà lunedì un progetto dell'amnistia plenaria.

Il *Voltaire* dice che furono date ai Prefetti istruzioni assai energiche per l'esecuzione dei Decreti sulle Corporazioni religiose. Il 30 corr. dovranno far procedere con la forza, se necessario, alla chiusura degli Istituti dei gesuiti, senza ammettere alcun mezzo dilatorio. I gesuiti potranno soltanto lasciare uno o due membri a sorvegliare gli oggetti lasciati nei loro immobili.

LONDRA, 12. — Il *Times* dice che il Governo francese proibì che vendasi nelle Stazioni Popuscolo *The political Comedy of Europe*.

Lo *Standard* dice che la Porta si

opporrà energicamente alla cessione di *Prevesa* e *Jannina* alla Grecia.

COSTANTINOPOLI, 12. — La radiazione della Nota collettiva fu approvata. E' probabile che verrà consegnata lunedì.

LONDRA, 12. — *Lordi*. — *Carnawon* disse che, per mitigare i mali dell'Armenia, sarebbe necessaria la nomina di un governatore cristiano. *Granville* rispose che la sola misura efficace sarebbe migliorare la forma del Governo. Soggiunge che il Governo inglese invitò le Potenze a cooperazione del Trattato di Berlino.

COSTANTINOPOLI, 12. — La Nota collettiva fu consegnata oggi ad *Abeddin* pascià dai primi Dragomanni delle ambasciate.

NEW-YORK, 11. — Il *Sun* attacca violentemente *Garfield* accusato di corruzione ed invoca la testimonianza del Comitato Polacco del 1872. Altri giornali difendono *Garfield*.

ROMA, 12. — Il generale *Sironi* recasi a Berlino come delegato tecnico per la Conferenza.

VENEZIA, 12. — Il trasporto *Europa* con 2780 colli consegnati da mille espositori italiani è partito per Melbourne.

P. F. ERIZZO, Direttore.
ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

RINGRAZIAMENTO

Scienza ed amicizia con nobile gara si fusero insieme onde lenire un profondo, immenso dolore. Tentò la prima, pel volgere di lunghi mesi, strappare alla morte una vittima preziosa; cercò l'altra, colle più affettuose dimostrazioni, di versare balsamo sull'acerba, insanabile ferita. Ma se inutili riuscirono i frutti di profondo studio, se il condiviso dolore non mitigò lo strazio dell'animo, sente però il sottoscritto — più che dolore — bisogno di esternare la sua riconoscenza ai Medici egregi che colla più affettuosa premura circondarono di cure sapienti l'unico suo figlio rapitogli la sera del 1. corr., agli amici che numerosi accorrendo a rendere solenne testimonianza d'affetto nell'accompagnare quel suo tesoro all'ultima dimora, manifestarono a Lui ed alla sua Famiglia come a tutti fosse cara quella esistenza inesorabilmente troncata nel fiore degli anni.

Abbiatemi tutti — medici ed amici — l'attestato della sincera riconoscenza d'inconsolabili genitori e di una desolata sorella; — il ricordo delle vostre cure pazienti, del vostro affetto sincero durerà in essi quanto la memoria di Colui che era centro delle loro tenerezze.

Dato, 9 giugno 1880.

Sante Destro

GAZZETTINO

Rivista Industriale

Il carbone delle miniere di *Fohnsdorf* nell'Alta Stiria.

Oggi riceviamo e pubblichiamo quanto segue:

Nel giorno 25 aprile anno corrente si leggeva nel *Bollettino delle Finanze, Ferrovie ed Industrie* di Roma un articolo ben espresso riguardante i diversi vantaggi che se ne traggono sull'acquisto di carbone delle miniere di *Fohnsdorf*, accennando il pro' e contra delle altre di *Cludino* e *Friail*, rispetto il trasporto qualità e risparmio — asserendo decisamente essere il carbone di *Fohnsdorf* dell'Alta Stiria un combustibile assai buono, adattatissimo specialmente per uso dell'esercizio ferroviario, in causa della sua lunghissima fiamma e prestezza nell'accendersi senza formar il denso caligine che scorgesi negli altri carboni — servendo anche per lavori industriali, senza aver il bisogno di ricorrere a quell'inglese di molto più costoso.

Non si capisce come mai l'esercizio ferroviario possa spendere fr. 50 alla tonnellata, franco *Pontebba*, nel mentre il carbone di *Fohnsdorf* costava soltanto franchi 19 franco colà. — Certo è che il nolo da *Pontebba* a qualunque stazione della provincia Lombardo-Veneta non viene a costare lire 27,35 cent., e quindi oltre al buon prezzo presta ancora utile servizio.

Evidentemente a quanto sembra le miniere carbonifere di *Fohnsdorf* non sono conosciute a molti industriali del Lombardo-Veneto — poiché altrimenti a quest'ora non avrebbero mancato di farne abbondante acquisto risparmiando inoltre moltissime lire che si devono pagare in più per l'acquisto del combustibile inglese.

Senza dar quindi consigli a tutti gli esercizi pubblici e privati dell'Alta Italia, ferrovie in special modo, stabi-

limenti industriali, officine, opifici meccanici e tecnici, saremmo d'opinione che tutti facessero uso di questo combustibile procurandone l'importazione nel paese, detraendo poi col tempo gran vantaggio ed utilità.

Premiato Stabilimento Idroterapico VENA D'ORO

presso BELLUNO (Veneto)

Altezza sul mare m. 452

Anno XI — 1880

APERTURA 1. GIUGNO

Bagni a vapore, docce scozzesi, inalatori polverizzatori, elettroterapia pneumoterapia. Posta, telegrafo e farmacia nello Stabilimento. Medico direttore dottor **Vincenzo Tecchio**, Medico consulente in Venezia comm. **Angelo prof. Minich**.

Per informazioni e programmi rivolgersi ai proprietari fratelli **Lucchetti** — Belluno. 2198

Fabbrica Cappelli

PIU' VOLTE PREMIATA

DI

GIUSEPPE ANDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, vendita anche al minuto di cappelli a *Cilindro* di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci neri e chiari. Gobus per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; Verniciati da cochiere; Berrete di seta; ecc., ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica; società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica, quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente. 2153

Borgo Codalunga, N. 1759.

D'Affittare

Pel giorno 11 novembre 1880 e 1881 fondi e s abili in Comune di Scorzè, Mandamento di Mirano; e di Trebaseleghe, Mandamento di Camposampiero.

Per le trattative rivolgersi al signor **Massimiliano Cervi**, agente in Scorzè. 2206

Apertura 1 Giugno

dello Stabilimento

MONTE ORTONE

IN ABANO - Provincia di Padova

Bagni, Fiumi ed Acque Termali, Cura Idroterapica, cura Elettrica e Pneumatica.

La Direzione medica è affidata all'illustre dottore **ACHILLE DE GIOVANNI** Professore della Clinica medica nella R. Università di Padova.

Omnibus alla S'azione ad ogni corsa 2205

FARMACIA KAPLEIN

allo Struzzo d'Oro

Cura depurativa Primaveraile

PER

Cavalli, Buoi e Pecore

Questa polvere è un rimedio efficacissimo ed sperimentato per le cure di Primavera, prevenendo le indigestioni, e favorendo la nutrizione.

E' rimedio validissimo contro il carbonchio, il tifo, la bolsaggine.

Spiega inoltre la sua azione nelle erpeti, spurgli, affezioni glandulari linfatiche.

Con l'uso di questa polvere vengono mitigati i perniciosi effetti dell'aria umida dei luoghi bassi e palustri delle stalle e scuderie poco ventilate. Fa crescere morbido e lucido il pelo. Un pacco costa L. 1.00.

Unguento contro le screpolature delle unghie dei Cavalli

La fama che questo unguento si ha in poco tempo acquistata, è prova sicura della sua efficacia.

Esso preserva mirabilmente le unghie dei cavalli dalle screpolature mantenendole morbide, e guarisce quelle che fossero già screpolate.

Vaso grande L. 2, piccolo L. 1.35 con relativa istruzione.

Nella suddetta farmacia si fabbricano boli purgativi per cavalli e buoi al prezzo di cent. 60 cadauno.

Boli contro la bolsaggine dei cavalli a cent. 75 cad.

Unguento per Esostosi. Unguento per Formelle. 1877

ARRIVO IN VENEZIA

AVVISO INTERESSANTE

PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA 30 ANNI DI ESERCIZIO

L'Ortopedico sig. L. ZURICO, con Stabilimento di *Presidii Chirurgici* a MILANO, Via Cappellari, 4, inventore privilegiato dei tanto *benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici* per la vera cura e miglioramento delle ERNIE, incoraggiato dal crescente numero di richieste che a lui pervengono, dal Veneto speciale ente, espone anche quest'anno in VENEZIA dal 10 al 30 del prossimo giugno, un ricchissimo assortimento dei *salutari prodotti* della rinomata sua officina, certo costì di favorire i molti clienti e quanti amano la perfetta tutela del proprio fisico contro un *incomodo spesso fatale*. Il *Cinto Meccanico-Anatomico*, sistema ZURICO, troppo noto per decantarne la *superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati*, è preferito dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero siccome quello che nulla ormai lascia a desiderare, sia per contenere, all'istante, qualsiasi ERNIA, sia per produrre, in modo soddisfacentissimo, *pronti ed ottimi risultati*: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che la *persona affetta da ERNIA* abbia a subire la minima molestia; anzi, all'opposto, *gode d'un insolito e generale benessere*.

Nell'interesse poi del pubblico bene si avverte di guardarsi dalle contraffazioni le quali, mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema ZURICO, trovasi solo presso l'inventore a Milano, non essendovi alcun deposito autorizzato alla vendita. — Si dà consulti anche sopra la deformità di corpo. Non si tratta per corrispondenza. 2201

VENEZIA, S. Marco, Campo S. Moisè, N. 1464 P. II. — Si riceve tutti i giorni, compresi i festivi dalle 10 ant. alle 4 pom.

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principi mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il *processo fisiologico nutritivo alterato*. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.

Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio, e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in specialità la preferì a quella di tutte le altri Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32 | N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18
Vetri e cassa . . . 12 (| Vetri e cassa . . . 7 (

Casse e vetri si ricevono di ritorno dello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una *Memoria* del Fontanino dedicata al *Comune di Pejo* dal chiarissimo professore **LUIGI GUGLIELMO**, colla analisi chimica degli illustrissimi professori **CENEDELLA** e **SANTONI** sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita *gratis*. 2188

FABBRICA TURACCIOLI
NAZIONALI ED ESTERI
FRONTALI PER USO CAPPELLI
al dettaglio ed all'ingrosso
con tubi di gomma Ceralacca, Stagnole, e macchine da imbottigliare a prezzo di Fabbrica
di **ALESSANDRO BEFFAGNA**
IN VIA S. FERMO N. 1266, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186

(Tolto dalla *Sentinella Bresciana*)

ONORE AL MERITO

Io sottoscritto ad onore del vero e del merito dichiaro che essendomi rivolto con lettera franca e con francobollo per la risposta al celebre **Cabalista moderno A. R.** ferma in posta **Vienna (Austria)** ottenni da questo i numeri **52, 75, 90** da giocarsi secondo il suo sistema in terno secco, i quali con mia somma sorpresa mirabilmente uscirono nell'estrazione di Milano del giorno 21 febbraio a. e. per la quale egli me li aveva assegnati.

Sebbene per mia propria colpa e dabbenagine non abbia potuto usufruire di questa fortuna offertami, che mi avrebbe data la vincita di alcune migliaia di lire, perchè per mera fatalità non giocai quei benedetti tre numeri, pure devo riconoscere il merito del distinto Cabalista di Vienna, e come se avessi realmente guadagnato, lo ringrazio infinitamente, non essendo sua la colpa, ma pur troppo la mia quella di non aver giocato i suoi numeri.

Zinasco nuovo il 10 aprile 1880 (provincia di Milano).

2203

Argine Pio, prestinaio abitante in contrada Maestra N. 71.



OPPRESSIONI
RAFFREDDORI TOSSI
ASTHME
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espic)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della aspirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, rue de Londres.
— Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette. 9 fr. la scatola — Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

NEURALGIE
CATARRI



VENDITA
IN PADOVA
nelle farmacie
CORNELIO, PIANERI
MAURO. 90

AVVISO FARMACIA DUE GIGLI

VIA MAGGIORE, PADOVA

Si fa sovvenire che in detta Farmacia si smercia con esito felicissimo da 23 anni, un potente febbrifugo, sotto il nome di

Pillole Febbrifughe vegeto animali; che può sostituirsi ai sali di Chinina, nelle febbri Periodiche e specialmente nelle Terzane e Quartane inveterate.

Numerosi attestati medici e di ospitali comprovano la verità dell'asserto, ogni scatola è fornita della relativa istruzione al prezzo di lire una.

2210

Pietro Trevisan, Farmacista

NON PIU' MEDICINE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Più di settantacinquemila guarigioni ottenute mediante la deliziosa **Revalenta Arabica** provano che le miserie, pericoli, disinganni, provati fino adesso dagli ammalati con lo impiego di droghe nauseanti, sono attualmente evitati con la certezza di una pronta e radicale guarigione mediante la suddetta deliziosa *Farina di salute*, la quale restituisce salute perfetta agli organi della digestione, economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi, e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, bruciori, granchi e spasmi, ogni disordine di stomaco, del respiro, del fegato, nervi e bile, insonnia, tosse, asma, bronchite, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 70,423 — Senna Lodigiana, 8 marzo 1870.

Il felice risultato che ottenni dallo sperimento della deliziosissima **Revalenta** in una recente costipazione che sofferse mia moglie nella scorso mese, che appena terminata la cura restò libera d'ogni affezione interna, indusse un mio amico, padre di un fanciullo malaticcio, a voler provvedersi a mio mezzo di una scatola di **Revalenta Arabica** per l'importo della quale le rimetto, ecc.

Devot. servitore **DOMENICO FRANZINI**
portalelettere di Ospedaletto Lodigiano

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigillare la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via **Tommaso Grossi, Milano**.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — **Roberti Ferdinando** farm. al Carmine 4497 — **Zanetti-Pianeri e Mauro** — **G. B. Arrighoni** farm. al Pozzo d'oro — **Pertile Lorenzo** farm. successore **Lois** — **Luigi Cornelio** farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163